



Università degli Studi di Genova
Genoa University



Scuola di
Scienze sociali

School of Social Sciences

DOTTORATO IN SCIENZE SOCIALI

Curriculum in Migrazioni e Processi Interculturali

XXXIX ciclo

Relazione attività di Dottorato

Tutor accademico: Prof.ssa Laura Migliorini

Dottorando: Francesco Madera

ANNO ACCADEMICO 2024-2025



Sommario

Sommario	1
Introduzione	2
1. Relazione delle attività svolte	3
1.1. Svolgimento del progetto di ricerca	3
1.2. Partecipazione a Convegni/seminari.....	5
1.3. Partecipazione al gruppo di ricerca per la produzione scientifica.....	8
1.4. Partecipazione ad attività di supporto alla didattica/di progettazione.....	10
1.5. Organizzazione di attività di disseminazione scientifica	19
2. Dettaglio dello stato dell'arte del mio progetto di ricerca	21
3. Organizzazione del seminario	23
4. Azioni future	25
5. Iscrizione ad Associazioni	27
6. Elenco delle pubblicazioni totali	28



Università degli Studi di Genova

Genoa University



Scuola di
Scienze sociali

School of Social Sciences

Introduzione

La presente relazione costituisce un rendiconto delle principali attività svolte, fornisce il dettaglio del mio progetto di ricerca, descrive l'organizzazione dell'attività seminariale prevista per il passaggio d'anno e illustra le azioni future. Infine, include una sezione dedicata all'iscrizione a società e associazioni scientifiche, nonché all'elenco completo delle pubblicazioni alle quali ho contribuito.



1. Relazione delle attività svolte

Nel corso del secondo anno di Dottorato ho svolto diverse attività. Esse possono essere categorizzate in tre aree: 1) svolgimento del progetto di ricerca; 2) partecipazione a Convegni/seminari; 3) partecipazione al gruppo di ricerca per la produzione scientifica; 4) partecipazione ad attività di supporto alla didattica/progettazione; 5) organizzazione di attività di disseminazione scientifica. Di seguito il dettaglio.

1.1. Svolgimento del progetto di ricerca

Questa sezione riguarda lo stato di avanzamento del processo del progetto di ricerca. I primi risultati, invece, saranno illustrati più avanti, in una sezione dedicata ([Dettaglio dello stato dell'arte del mio progetto di ricerca](#)).

Dopo aver focalizzato il tema di ricerca, quest'anno è stato dedicato allo svolgimento della prima parte della raccolta dati. Per quanto riguarda l'avanzamento del progetto, che ha come obiettivo indagare il ruolo della connessione con la natura nel promuovere il benessere psicologico e l'inclusione sociale tra adolescenti e giovani adulti della generazione Z, inclusi quelli con background migratorio, il lavoro ha ripreso e consolidato quanto definito nella fase iniziale: a partire dall'analisi della letteratura e dalla revisione sistematica, sono stati chiariti gli obiettivi specifici, ovvero comprendere come l'immersione nella natura influenzi la percezione dello stress, il benessere, il senso di appartenenza e la propensione verso comportamenti sostenibili, osservando anche l'interazione con altri fattori che possano amplificare questi effetti. Poiché un aspetto qualificante del progetto riguarda il coinvolgimento di fasce di età diverse all'interno della generazione Z, coprendo un ampio range che include sia gli adolescenti sia i giovani adulti, il progetto di ricerca ha cercato di raggiungere le fasce di età richieste. Questa impostazione permette di confrontare esperienze e percezioni in contesti socioculturali eterogenei e in momenti differenti del percorso evolutivo, fornendo una visione più completa delle dinamiche tra connessione con la natura e benessere.



Per quanto attiene la fascia di età adolescenziale, mi sono mosso contestualmente su più piani. Da un lato ho predisposto su Microsoft Forms i questionari contenenti le scale utili per la rilevazione dei dati, che sono stati poi finalizzati attraverso la generazione di un link breve e un Qr code utilizzati per la somministrazione. Contemporaneamente, dopo aver ottenuto le autorizzazioni da parte del CERA, anche attraverso l'aiuto della mia tutor Prof.ssa Laura Migliorini, sono stati presi accordi con alcune scuole del territorio ligure per poter effettuare la ricerca. Gli incontri si sono svolti in una duplice temporalità. Inizialmente, abbiamo presentato il progetto alla Dirigente e, dopo aver raccolto la sua adesione istituzionale, in un secondo momento, abbiamo presentato il progetto a tutti i coordinatori delle classi, così da facilitare la circolazione delle riflessioni e garantire la trasparenza della procedura. Espletata questa parte informativa, sono stati consegnati i moduli relativi ai consensi da consegnare alle famiglie. Raccolti, abbiamo fissati alcune date per espletare la raccolta dei dati, che ha consentito di raggiungere più di 400 studenti. Attualmente la fase di raccolta dati è ancora in essere, in quanto si pianifica di ampliare ulteriormente il campione. Allo stesso tempo, è stato avviato un primo momento di confronto con i docenti per co-progettare le attività da proporre ai ragazzi per la parte di ricerca-azione partecipata in natura. Attualmente, si sta studiando la modalità attraverso la quale portare avanti la co-progettazione con il coinvolgimento non solo del personale docente, ma anche dei ragazzi stessi. Proseguendo, data la natura multi-sito del mio progetto di ricerca, sono stati contestualmente raccolti dati attraverso il coinvolgimento delle scuole secondarie di primo e secondo grado anche dei territori cagliaritari. Nello specifico, ho presenziato all'evento "VoicesUp" organizzato da TDM2000, un'associazione che si occupa di promuovere il dialogo interculturale e la cittadinanza attiva dei giovani attraverso scambi internazionali, corsi di formazione, volontariato e progetti locali di valorizzazione del territorio. Essa ha collaborato con istituzioni ed enti educativi per sviluppare iniziative di educazione non formale e competenze trasversali, ed è riconosciuta a livello europeo come una delle principali organizzazioni nei settori della mobilità internazionale e della partecipazione giovanile. Proprio attraverso il supporto di questa organizzazione è stato possibile coinvolgere diverse istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado. Anche in questo caso, è stata curata la parte organizzativa, al fine di far pervenire i moduli dei consensi alle famiglie.



Per la fascia dei giovani adulti, è stato predisposto un apposito questionario su Microsoft Forms, accuratamente adattato a strumenti validati per questa popolazione, così da garantire l'affidabilità delle misurazioni e la comparabilità con studi precedenti. Dopo la creazione del QR code per facilitare l'accesso e rendere il processo di compilazione più immediato, ho presenziato a diverse lezioni nei corsi di Psicologia per presentare il progetto, spiegare le modalità di partecipazione e rispondere a eventuali domande o dubbi degli studenti. Parallelamente, ho avviato contatti diretti con partner di progetto e colleghi di altri dipartimenti, chiedendo il loro supporto per diffondere il questionario a un pubblico più ampio e diversificato. Questa strategia ha permesso non solo di ampliare il bacino dei partecipanti, ma anche di assicurare una maggiore rappresentatività geografica e socioculturale, elemento fondamentale per la solidità del progetto. Ho inoltre curato il monitoraggio costante delle risposte e la risoluzione di eventuali problematiche tecniche, garantendo la qualità del processo di raccolta dati. Grazie a queste attività, sono stati raccolti circa 300 questionari, ma l'intenzione è di proseguire nei mesi successivi per incrementare ulteriormente il campione e consolidare la robustezza statistica delle analisi previste.

1.2. Partecipazione a Convegni/seminari

Durante il secondo anno di Dottorato ho potuto prendere parte sia in qualità di uditore, sia come relatore a diverse attività di disseminazione scientifica.

In particolare, ho preso parte a:

- 1) Giornata di studio SIPCO a Genova, tenutasi il 31 gennaio 2025 presso l'Università di Genova, con il titolo "Di casa in casa: spazi e connessioni tra l'individuo e la comunità". All'interno della giornata, la mia partecipazione è stata in qualità di facente parte del comitato scientifico-organizzativo.
- 2) XV Congresso Nazionale Società Italiana di Psicologia di Comunità, dal titolo "Comunità Im-mobili, Psicologia per emancipazione di persone e collettività", tenutosi nei giorni 11-13 giugno 2025 presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università del Salento, Lecce. All'interno del congresso ho presentato un abstract



dal titolo: “Contatto con la natura e benessere in giovani vulnerabili e con background migratorio”. Lo studio presentava i risultati preliminari del mio progetto di ricerca, portando una prima analisi su un pool di circa 200 studenti con background migratorio provenienti da quattro scuole secondarie di primo e secondo grado ad alta densità di studenti con background migratorio, situate a Genova e a Cagliari, in collaborazione con il progetto europeo Interreg Marittimo – EdA-Z. I risultati hanno evidenziato che lo stress riduce il benessere in adolescenza, ma una solida connessione sociale attenua questo effetto. Inoltre, una forte connessione con la natura modera l’impatto dello stress sulle relazioni sociali, riducendo il ritiro e sostenendo legami più positivi. Il modello integra fattori sociali e ambientali del benessere giovanile in un’ottica ecologica, offrendo spunti utili per contesti educativi multiculturali.

- 3) XV Congresso Nazionale Società Italiana di Psicologia di Comunità, dal titolo “Comunità Im-mobili, Psicologia per emancipazione di persone e collettività”, tenutosi nei giorni 11-13 giugno 2025 presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell’Università del Salento, Lecce. All’interno del congresso ho presentato un poster dal titolo: “Ripensare gli spazi all’interno dei processi di trasformazione sociale: il ruolo dei Community Hubs”, di Madera, F., Olcese, M., Dipartimento di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Genova, Genova. Lo studio presenta una ricerca sulle case di quartiere, coinvolgendo circa 100 residenti partecipanti e non partecipanti alle attività. I dati, raccolti tramite WHO-5 Well-Being Index, Social Connectedness Scale-Revised e Civic Engagement Scale, indicano che la partecipazione alle attività favorisce benessere psicologico, legami comunitari e impegno civico. I risultati suggeriscono di ripensare gli spazi comunitari come promotori di legami sociali e innovazione, fornendo indicazioni utili per la co-progettazione di interventi che rafforzino benessere, coesione e inclusione sociale.
- 4) XIX Congresso Nazionale AIP Sezione di Psicologia Sociale, tenutosi nei giorni 4-6 settembre 2025 presso Università degli studi di Bergamo – Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, Piazzale S. Agostino. All’interno del Convegno è stato presentato un abstract dal titolo: “Connettersi alla natura per promuovere il benessere nei giovani: un



progetto di ricerca-azione partecipata” che mi ha visto co-autore. Il contributo presentava l’impianto teorico e applicativo del mio progetto di Dottorato, all’interno dell’Interreg Marittimo Eda-Z.

Inoltre, ho svolto alcuni seminari/webinar per arricchire la mia formazione.

Nel dettaglio:

- Corso erogato dal CNOP dal titolo “Psicologia, ambiente e crisi climatica”. Relatori: professori e professoressa Caterina Arcidiacono, Alessandra Ruberto, Marino Bonaiuto, Francesca Pazzaglia, Ferdinando Fornara, Terri Mannarini, Fortuna Procentese, Donata Francescato, Anita Rubino. Responsabile scientifico: Prof.ssa Caterina Arcidiacono
- Corso erogato da Istituto Superiore di Sanità dal titolo “Natura, Salute e Benessere, il ruolo delle aree Verdi e Blu”. Relatori: professori e professoressa Annamaria Colacci, Manuela De Sario, Giacinto Ciappetta, Elena Maestri, Nelson Marmioli, Leonardo Villani, Nicolò Accornero, Aurora Mancini, Angela Nardin, Giangabriele Maffei Laura Mancini. Responsabili scientifici: Prof. Davide Petri, Prof. Alfonso Mazzaccara
- Corso erogato da Istituto Superiore di Sanità dal titolo “L’approccio One Health: principi generali, aspetti ambientali e “casi studio”, relatori: professori e professoressa Mario Carere, Maria Grazia Dente, Claudia Robbiati, Maham Habib, Flavia Riccardo, Stefania Marcheggiani. Responsabili scientifici: Prof. Mario Carere, Prof. Alfonso Mazzaccara
- Corso erogato dal CNOP dal titolo “Psicologia di comunità teorie metodi interventi”, Responsabile scientifico: Prof.ssa Caterina Arcidiacono
- Corso “Ricucire le fratture identitarie dei Minori Stranieri non Accompagnati e dei giovani migranti: l’approccio del Paradigma Psicosociale”, Responsabile scientifico Dott. Alberto Polito
- Corso “Identità, cultura e trauma”, Responsabili scientifici: Dott.sse Virginia De Micco, Laura Ravaioli



- Webinar "Diritto di emigrare e diritto di restare: la discrezionalità degli Stati in materia di immigrazione", docenti: Marco Zupi – Direttore scientifico CeSPI e Professore Ordinario di Studi sullo Sviluppo e l'Economia Politica Internazionale in congedo all'Università internazionale di Hanoi, Bac Ha in Vietnam, Michele Colucci – Ricercatore presso ISMed - Istituto di studi sul Mediterraneo e CNR dove svolge attività di docenza presso master e corsi di alta formazione, Roberto Maria Cherchi – Prof. Diritto Costituzionale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Sassari, Cristina Carta – Ricercatrice di Diritto dell'UE e Diritto delle migrazioni presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Sassari;
- Webinar "Il nuovo Patto su migrazione e asilo 2020 e nuova gestione dei fenomeni migratori", docente Cristina Carta – Ricercatrice di Diritto dell'UE e Diritto delle migrazioni presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Sassari
- Webinar "Dalla Legge Turco Napolitano ai Decreti Sicurezza e Sicurezza bis e successive recenti modificazioni e integrazioni", docente Alessandra Algostino – Professoressa ordinaria di Diritto costituzionale del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino.
- Seminario FoRme tenuto da Semira Tagliabue, Prof.ssa Associata in psicometria, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano dal titolo: “Come interpretare gli effetti dell'ActorPartner Interdependence Model (APIM)”.
- Rethinking 'Us' & 'Them': Integration and Diversity in Europe. Seminario Online fruibile tramite piattaforma SpringerNature e tenuto da Migration Matters e.V., Naika Foroutan, e Irene Bloemraad

1.3. Partecipazione al gruppo di ricerca per la produzione scientifica

Grazie al mio coinvolgimento nel gruppo di ricerca abbiamo potuto redigere diversi articoli scientifici sui temi della connessione con la natura, della resilienza di comunità e



dell'inclusione sociale, contribuendo ad arricchire la letteratura internazionale e a rafforzare la collaborazione tra ricercatori e istituzioni partner. Queste pubblicazioni hanno permesso di condividere alcuni risultati intermedi del progetto e, al tempo stesso, hanno consolidato la mia formazione come dottorando, offrendomi l'opportunità di sviluppare competenze avanzate di analisi, scrittura accademica e gestione del processo di revisione tra pari. La produzione scientifica ha rappresentato un'occasione per dare visibilità al lavoro del gruppo e costruire una rete di scambi con studiosi attivi nell'ambito della psicologia ambientale, della psicologia di comunità e del benessere giovanile. Partecipare alla stesura e alla sottomissione degli articoli ha contribuito a rafforzare l'impianto teorico e metodologico del mio dottorato, fornendo materiale prezioso per la tesi e per future applicazioni pratiche. Gli articoli prodotti includono revisioni sistematiche, analisi empiriche e studi multi-caso che indagano come il contatto con la natura, il senso di comunità e il supporto sociale interagiscano nel promuovere benessere e resilienza. Questa esperienza editoriale mi ha permesso di acquisire maggiore familiarità con le dinamiche del publishing scientifico, affinare le strategie di comunicazione dei risultati e sviluppare capacità critiche fondamentali, rafforzando così la mia posizione nel panorama accademico e ampliando le opportunità di disseminazione dei risultati in conferenze internazionali e reti di ricerca europee.

Nel dettaglio gli articoli scritti quest'anno:

1. **Madera, F.**, Olcese, M., & Migliorini, L. (2025). A systematic review of nature connectedness in adolescents and young adults: Fostering environmental responsibility and sustainable practices. *Journal of Prevention & Intervention in the Community*, 52(3-4), 400-434. <https://doi.org/10.1080/10852352.2025.2474909>
2. **Madera, F.**, Olcese, M., Cardinali, P., & Migliorini, L. (2025). Nature connectedness in adolescents and young adults: a systematic review. *Journal of Environmental Psychology*, 102761. <https://doi.org/10.1016/j.jenvp.2025.102761>
3. **Madera, F.**, Olcese, M., Morbiducci, R., & Migliorini, L. (2025). Interpersonal and Ecological Assets in Migrant Adolescents: A Person- and Variable-Centered Examination of Stress, Social Connectedness, Nature Connectedness, and Psychological Well-Being. *Journal of Happiness Studies* (under review)



4. **Madera, F.**, Nicodemo, G., Guasco, S., Ciulli, T., & Cardinali, P. (2025). Scoping Review of Conversational Agents in Adolescence: effects on Well-being, Social Inclusion, and Mental Health. *European Psychologist* (under review)
5. Olcese, M., **Madera, F.**, Cardinali, P., Prestia, D., & Migliorini, L. (2024). Investigating Community Resilience and Social Support: A Study of Ukrainian Women Refugees. *Journal of Community Psychology* (under review).
6. Olcese, M., **Madera, F.**, Cardinali, P., & Migliorini, L. (2025). Contact with Nature and Youth Well-Being: Insights from Natural and Urban Contexts. *Current Opinion in Psychology* (under review)
7. Olcese, M., Cardinali, P., Antichi, L., **Madera, F.**, & Migliorini, L. (2025). Shared Strength: Protective Roles of Community Resilience and Social Support in Ukrainian Forced Migration. *Behavioral sciences* (Proof approving)
8. Migliorini, L., Olcese, M., Cardinali, P., & **Madera, F.** (2025). Exploring Outdoor Initiatives as Tools for Youth Engagement, Inclusion, and Environmental Awareness: A Multi-Case Study from Italy and France. *Children and Youth Services Review* (under review)
9. Migliorini, L., Olcese, M., **Madera, F.** & Cardinali, P. (2025). Welcome Home: Community Resilience in Hosting Ukrainian Refugees. *Journal of Intercultural studies* (under review)

1.4. Partecipazione ad attività di supporto alla didattica/di progettazione

Nel corso del secondo anno di Dottorato ho avuto l'opportunità di partecipare a un insieme ampio e diversificato di attività di supporto alla didattica e di progettazione, che hanno rappresentato un momento fondamentale di crescita sia professionale sia metodologica. Queste esperienze mi hanno permesso di sperimentare ruoli differenti, dall'affiancamento nella conduzione di workshop e lezioni alla collaborazione su progetti complessi che hanno coinvolto istituzioni accademiche e partner esterni. Il coinvolgimento diretto in queste attività mi ha



consentito di approfondire non solo i contenuti disciplinari e le metodologie didattiche, ma anche di sviluppare competenze trasversali fondamentali, come la pianificazione e la gestione di processi educativi, la comunicazione efficace in contesti multidisciplinari e la capacità di adattare linguaggi e strumenti a pubblici diversi. Ho potuto osservare da vicino come i principi della psicologia di comunità e dello sviluppo sostenibile trovino applicazione concreta nel lavoro con le istituzioni e nelle pratiche di progettazione sociale. Partecipare alla progettazione e al monitoraggio di iniziative complesse, nonché alla preparazione di materiali e strategie per la comunicazione scientifica, mi ha fornito strumenti utili per tradurre obiettivi teorici in procedure operative e per valutare in modo critico l'impatto delle azioni intraprese. Queste esperienze hanno arricchito il mio percorso di dottorato, offrendo occasioni per mettere alla prova le conoscenze acquisite, consolidare la mia autonomia nella gestione delle attività e ampliare la mia prospettiva sulle potenzialità del lavoro interdisciplinare e della collaborazione tra università, enti locali e realtà associative.

Di seguito, illustro nel dettaglio le principali attività e i progetti ai quali ho contribuito.

- Workshop tenuto all'interno dell'insegnamento di Psicologia delle Relazioni Familiari tenuto dalla Prof.ssa Laura Migliorini, dal titolo "Resilienza individuale, familiare e di comunità". Il workshop consisteva nell'introduzione sul tema della resilienza nelle sue diverse declinazioni, con un focus particolare su quella familiare di Froma Walsh. A seguire, sono stati presentati dei casi studio ed è stato chiesto agli studenti, in attività di gruppo, di effettuare una analisi rispondendo ad alcune domande guida, tra cui: quali processi sono attivi?; Come funziona questo dominio in una situazione di crisi?; Quali strategie possono essere utili per migliorare il dominio? - Quali risorse della comunità sono disponibili?; Quali risorse della comunità sono disponibili?; Quali risorse personali sono disponibili?. Il workshop ha consentito agli studenti di osservare più da vicino come i principi teorici della resilienza si applicano a situazioni reali, favorendo la comprensione dei processi di adattamento e trasformazione sia a livello individuale che familiare e comunitario. L'attività ha stimolato il



pensiero critico e la collaborazione tra pari, permettendo di collegare i concetti discussi in aula a scenari concreti e di individuare strategie pratiche per sostenere le famiglie in momenti di crisi. Inoltre, ha offerto l'opportunità di riflettere sul ruolo delle risorse personali e comunitarie come fattori chiave per promuovere il benessere e la coesione sociale.

- Workshop tenuto all'interno dell'insegnamento Psicologia sociale della famiglia nella prima infanzia tenuto dalla Dott.ssa Olcese e dal titolo "Costruire relazioni educative con le famiglie nella fascia 0-3: alleanze, sfide e possibilità". L'obiettivo del workshop era riflettere sulla relazione educativa con le famiglie nella prima infanzia, comprendere le trasformazioni sociali che influenzano il rapporto scuola-famiglia, analizzare criticità e potenzialità nella comunicazione scuola-famiglia 0-3, approfondire strategie relazionali basate su evidenze scientifiche e sperimentare ruoli e dinamiche complesse attraverso il role playing. Sono state predisposte attività di role playing in gruppo su alcune situazioni critiche ricorrenti, tra cui: famiglie assenti o sovrappresentate nella relazione, genitori che mettono in discussione l'autorità educativa, comunicazioni triangolari (nonni/genitori/educatori), separazioni conflittuali o ruoli familiari poco definiti, attribuzione reciproca di responsabilità nei comportamenti del bambino. Le esercitazioni sono state seguite da una restituzione in plenaria che ha permesso agli studenti di esplorare concretamente le difficoltà comunicative e relazionali tipiche della fascia 0-3. L'attività ha favorito il confronto tra pari e la rielaborazione collettiva delle esperienze, stimolando la capacità di assumere prospettive differenti (educatori, genitori, nonni) e di individuare strategie efficaci per costruire alleanze educative solide. La discussione finale ha consolidato le riflessioni emerse, sottolineando l'importanza di una comunicazione chiara, empatica e collaborativa per affrontare le sfide educative e promuovere il benessere del bambino e della famiglia.
- Lezione dal titolo "La progettazione in ospedale" svolta con gli studenti del dell'insegnamento di Metodi e tecniche di Psicologia di Comunità tenuto dalla Prof.ssa Laura Migliorini e che ha introdotto gli studenti ai principi della



progettazione sociale in ambito sanitario, preparandoli al lavoro sul progetto AFISA, di seguito specificato.

- Progettazione “L’esperienza concreta dell’Arte all’Ospedale Galliera” promossa dall’associazione Passo Blu, nel progetto AFISA (Art For an Inclusive and Sustainable Approach) con l’obiettivo di integrare l’arte negli spazi ospedalieri con un approccio partecipativo, che non solo arricchisca esteticamente l’ambiente, ma favorisca un’esperienza più coinvolgente per i pazienti, i visitatori e il personale sanitario. L’iniziativa ha previsto l’esposizione di 40 opere d’arte realizzate da 41 artisti internazionali, collocate in diversi reparti dell’ospedale. Le opere sono state concepite non solo per arricchire esteticamente l’ambiente, ma per stimolare una partecipazione attiva da parte dei pazienti, dei visitatori e del personale sanitario. Una delle caratteristiche distintive del progetto è la possibilità di interazione con le opere, attraverso la scrittura di messaggi, riflessioni o segni grafici direttamente sulle superfici predisposte. Questa modalità si basa sull’idea che il coinvolgimento attivo possa rafforzare il senso di appartenenza all’ambiente ospedaliero, offrendo ai pazienti e ai visitatori uno spazio per esprimere le proprie emozioni in modo creativo. L’associazione Passo Blu ha coinvolto il Dipartimento di Scienze della Formazione dell’Università di Genova per realizzare la parte relativa al monitoraggio del progetto, chiedendo agli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia di occuparsi della raccolta e analisi di dati che potessero essere utili per rilevare l’apporto dell’arte per il benessere di chi, a vario titolo, frequenta l’ospedale. La collaborazione con l’università ha permesso di coniugare pratica e teoria, dando agli studenti l’opportunità di svolgere un’esperienza diretta di ricerca sul campo. In particolare, la progettazione che ho curato si è composta da 1) Formazione teorica (lezioni dedicate al ruolo dell’arte negli ospedali e alle metodologie di ricerca qualitativa. Gli studenti hanno lavorato alla costruzione di un progetto di monitoraggio, dalla definizione degli obiettivi fino alla scelta della metodologia); 2) Progettazione della traccia di intervista (attraverso attività di co-costruzione e simulazione, gli studenti hanno elaborato una traccia di intervista semi-strutturata per raccogliere



testimonianze da pazienti, familiari e operatori sanitari. È stato quindi adottato un approccio qualitativo, ritenuto più adeguato per esplorare in profondità vissuti soggettivi, pensieri ed emozioni, con l'obiettivo di comprendere le esperienze personali legate alla presenza dell'arte in ambito ospedaliero e il suo impatto percepito sul benessere individuale); 3) Raccolta e analisi dei dati (le interviste, condotte nei reparti dell'Ospedale Galliera, hanno consentito di esplorare il ruolo dell'arte nella percezione dell'ambiente ospedaliero e di identificare aspetti positivi e possibili aree di miglioramento). L'attività è terminata con la redazione di un Report che è stato condiviso con il Galliera e con l'Associazione.

- Redazione della cornice teorica per la proposta progettuale sul Programma game upi 2.0, Linea di intervento: “SPORT E STILI DI VITA SANI”. In particolare, la cornice teorica ha integrato i principi di psicologia di comunità e di sostenibilità ambientale, evidenziando come le sfide ambientali richiedano approcci partecipativi che uniscano responsabilità individuale, coesione sociale e politiche inclusive. Lo sport è considerato un potente strumento per promuovere benessere psicofisico, inclusione sociale e partecipazione attiva dei giovani, contrastando fenomeni come il drop out sportivo e i NEET. In questa prospettiva, le attività sportive e ambientali diventano occasioni per rafforzare il senso di appartenenza, sviluppare comportamenti pro-ambientali e costruire comunità resilienti. L'approccio adottato valorizza l'empowerment collettivo, la parità di genere e il coinvolgimento diretto delle comunità locali, creando un legame tra pratiche sostenibili, stili di vita sani e coesione territoriale.
- Redazione dell'idea progettuale intitolata “Piazza in terrazza: proposta di valutazione e monitoraggio”, su avviso del Comune di Genova nell'ambito del programma di rigenerazione urbana e inclusione sociale del Centro Servizi per le Povertà, nasce con l'obiettivo di creare un nuovo spazio comunitario nel quartiere Campasso (Vico Chiusone). L'iniziativa è finalizzata a favorire opportunità di aggregazione e interazione tra residenti e persone senza dimora, promuovendo il reinserimento sociale e riducendo lo stigma, in un contesto urbano storicamente privo di spazi pubblici accessibili. L'intervento è stato



concepito non solo per rispondere ai bisogni immediati di accoglienza, ma anche per costruire legami, coesione e senso di appartenenza attraverso attività generative e di animazione territoriale, integrate in una strategia complessiva di rigenerazione e partecipazione attiva. Con l'equipe di progetto è stata curata la cornice teorica di inquadramento, basata sulla psicologia di comunità, sull'approccio *housing first*, sul concetto di comunità generative e sui principi di sostenibilità sociale. È stato adottato un approccio partecipativo ispirato al modello di Community Based Participatory Research (CBPR) per garantire empowerment e coesione sociale, coinvolgendo beneficiari e comunità locale. Sono stati elaborati gli indici e gli indicatori di monitoraggio e valutazione, organizzati nelle fasi ex-ante, in itinere ed ex-post, includendo variabili quali percezione dei bisogni, senso di appartenenza, coesione sociale, benessere psicologico, inclusione, reintegrazione sociale e sostenibilità. Sono stati inoltre selezionati e integrati strumenti specifici per la rilevazione dei dati, tra cui il Community Integration Measure (CIM), il Neighborhood Cohesion Instrument (NCI), l'ICOPPE e l'Homelessness Star. La progettazione ha previsto anche momenti di confronto con il Comune e con i servizi territoriali per condividere obiettivi, modalità di intervento e priorità operative. Sono in programma ulteriori tavoli di lavoro con operatori e stakeholder locali per approfondire e sviluppare la progettazione nelle fasi successive. Sono state delineate le attività principali, tra cui una mappatura partecipativa delle risorse fisiche, sociali e istituzionali del quartiere e l'analisi delle esperienze pregresse di operatori e utenti, utile a identificare buone pratiche e criticità. Sono state definite azioni concrete come laboratori comunitari e attività educative di strada per favorire lo scambio tra beneficiari e abitanti, comprendendo iniziative di giardinaggio, orti urbani, laboratori teatrali e attività digitali in sinergia con la Casa di Quartiere Certosa e l'Asilo notturno Massoero. È stata inoltre pianificata la sequenza degli step operativi: dal piano inverno 2023/24, alla ristrutturazione e all'allestimento dei locali (luglio-novembre 2024), fino all'avvio dell'accoglienza e delle attività comunitarie tra l'autunno 2024 e la primavera 2025, per arrivare alla riqualificazione dei bagni e del terrazzo entro la fine del 2025, quando la piazza



in terrazza diventerà uno spazio stabile e strutturato di incontro e inclusione. Infine, sono stati predisposti il budget e la pianificazione dei costi relativi agli interventi di ristrutturazione, all'arredo degli spazi, alla gestione dell'accoglienza a bassa soglia, all'animazione territoriale e al monitoraggio delle attività. Questo insieme di azioni ha permesso di definire un modello metodologico e operativo completo, capace di connettere i principi teorici della psicologia di comunità alle esigenze concrete del territorio e di proporre un'esperienza replicabile per l'integrazione sociale e la rigenerazione comunitaria.

- Progettazione della ricerca "Connessione sociale, impegno civico e benessere nelle comunità: il ruolo della Casa di Quartiere". Il progetto di ricerca è volto ad analizzare come la partecipazione alle attività della Casa di Quartiere influenzi il benessere percepito, la connessione sociale e il livello di impegno civico dei residenti, confrontando chi prende parte attivamente alle iniziative e chi, pur vivendo nello stesso territorio, non vi è coinvolto. L'obiettivo era di valutare l'efficacia delle pratiche comunitarie nel rafforzare il tessuto sociale e nel promuovere il benessere individuale e collettivo. Al fine di perseguire tali obiettivi mi sono occupato di diverse fasi fondamentali che hanno permesso di dare struttura e coerenza al progetto. In particolare, dopo un accurato studio della letteratura nazionale e internazionale sulle Case di Quartiere e sui Community Hubs, con particolare attenzione alle pratiche di partecipazione civica e agli indicatori di benessere comunitario, ho redatto tutta la documentazione necessaria per ottenere il parere del CERA, ottenendo un esito favorevole (Autorizzazione N. 2025/45). Questa fase ha incluso anche la predisposizione delle informative per i partecipanti e dei moduli di consenso informato, garantendo il rispetto delle procedure etiche e della trasparenza verso i soggetti coinvolti. Successivamente, mi sono occupato della progettazione e modifica del questionario online su Microsoft Forms, introducendo ulteriori scale di misurazione e ottimizzando il protocollo per migliorarne l'accessibilità e la qualità dei dati raccolti. Ho pianificato e coordinato le attività preliminari per il reclutamento dei partecipanti, comprendenti i contatti con i referenti locali e la



preparazione del materiale informativo, così da assicurare un processo di raccolta ordinato e funzionale agli obiettivi di ricerca. La fase di raccolta dati, svoltasi nella prima metà del 2025, ha consentito di raggiungere un campione di circa 200 partecipanti. Durante questa fase, mi sono occupato anche del monitoraggio della qualità delle risposte e della risoluzione di eventuali problematiche tecniche. Conclusa la raccolta, ho condotto l'analisi dei dati utilizzando software statistici, applicando procedure descrittive, confronti tra gruppi e prime esplorazioni delle relazioni tra le variabili indagate. Infine, ho redatto il report "Monitoraggio e valutazione del Progetto Oltre il ponte" (come meglio specificato più avanti) curandone non solo i contenuti analitici ma anche l'elaborazione grafica delle tabelle e delle figure, oltre alla discussione dei risultati in chiave applicativa. Questo percorso mi ha permesso di rafforzare competenze essenziali per il dottorato, tra cui la capacità di tradurre obiettivi teorici in procedure operative, gestire in autonomia le diverse fasi di un progetto di ricerca e integrare strumenti quantitativi e procedure etiche in un disegno coerente e robusto.

- Coinvolgimento nel Progetto europeo Interreg Marittimo, il cui obiettivo principale è quello di promuovere il benessere psicofisico e l'inclusione sociale degli individui appartenenti alla generazione Z, attraverso la proposta di una nuova forma di turismo esperienziale basata su attività sportive svolte in outdoor declinate in avventura. Questo mi ha consentito di avvicinarmi ad un tema vicino a quello del mio progetto di Dottorato e che mi ha permesso di prendere parte all'evento lancio del progetto alla presenza delle cariche politiche locali, dei referenti del Progetto, compresa la mia tutor Prof.ssa Laura Migliorini, e della cittadinanza. Inoltre, ho potuto prendere parte ad alcune riunioni anche con i partner francesi. Congiuntamente, ho contribuito alla realizzazione di due Deliverable del progetto europeo, in particolare il deliverable 1.3.1 (Analisi critica di Generazione Z per capitalizzazione, inclusione sociale e innovazione) e il 2.1.2 (Modello transfrontaliero di turismo esperienziale innovativo basato sull'avventura). Il Deliverable 1.3.1, un documento strategico per il progetto EdA-Z, aveva come obiettivo principale la capitalizzazione delle conoscenze e



delle esperienze esistenti riguardanti la Generazione Z, il contatto con la natura e le pratiche outdoor come strumenti di inclusione sociale e innovazione. Il deliverable è stato strutturato in due parti complementari: la prima consiste in una revisione sistematica della letteratura sugli adolescenti e giovani adulti e il loro rapporto con la natura, mirata a identificare i benefici psicosociali e ambientali di tale connessione e a individuare eventuali gap conoscitivi. La seconda parte ha invece fornito una analisi critica di casi studio significativi di esperienze sportive, culturali e ricreative outdoor nei territori partner del progetto, con l'obiettivo di mettere in luce buone pratiche, elementi innovativi e opportunità per lo sviluppo di attività avventurose capaci di favorire il benessere e la partecipazione attiva dei giovani. Attraverso questo lavoro, il deliverable ha contribuito a delineare aree di sviluppo e possibili traiettorie trasformative, integrando prospettive teoriche e pratiche. La sua redazione ha rappresentato un'importante occasione formativa, permettendomi di approfondire le competenze metodologiche legate alle revisioni sistematiche e all'analisi qualitativa di casi studio, nonché di esercitare capacità di sintesi critica e scrittura scientifica. Questo contributo si inserisce pienamente nel percorso del dottorato, offrendo materiali e riflessioni che arricchiscono la tesi e rafforzano la visibilità scientifica del progetto. Parallelamente, mi sono occupato di redigere il deliverable 2.1.2. che ha visto una stretta collaborazione tra il nostro Dipartimento e il Dipartimento di Architettura e Design. Questo deliverable ha avuto come obiettivo la definizione di un modello transfrontaliero di turismo esperienziale innovativo basato sull'avventura. Ho partecipato sia alla progettazione metodologica sia alla preparazione del materiale informativo per la raccolta dati, tra cui brochure, cartoline esplicative e supporti grafici, al fine di garantire una comunicazione chiara e coinvolgente. Questo lavoro multidisciplinare mi ha permesso di integrare prospettive diverse, unendo competenze psicologiche e progettuali per migliorare la qualità complessiva della ricerca. Ha rappresentato un'importante occasione di crescita professionale e personale: ho potuto affinare la mia capacità di lavorare in team eterogenei, sviluppare abilità organizzative e comunicative e comprendere più a fondo le



dinamiche di collaborazione interdipartimentale e transfrontaliera. Questa esperienza ha inoltre rafforzato la mia autonomia nella gestione di compiti complessi e mi ha fornito strumenti pratici e metodologici preziosi, che arricchiscono e consolidano il mio percorso di dottorato.

- Supervisione di tesisti: accanto all'attività di supporto alla didattica, è stata svolta attività di supervisione dei tesisti, accompagnandoli nella definizione degli obiettivi di ricerca, nella strutturazione metodologica dei lavori e nella revisione dei contenuti, al fine di garantire coerenza scientifica e qualità accademica.
- Cultore della materia per:
 - 1) Psicologia delle relazioni familiari, corso di laurea magistrale in Psicologia;
 - 2) Metodi e tecniche di Psicologia di comunità, corso di laurea magistrale in Psicologia;
 - 3) Psicologia dell'ambiente e sviluppo sostenibile, corso di laurea triennale in Scienze Ambientali e naturali, corsi di laurea magistrale in Conservazione e gestione della natura e Valorizzazione dei territori e turismi sostenibili;
 - 4) Psicologia sociale della famiglia nella prima infanzia

In quanto cultore della materia ho preso parte alle commissioni di esame di tutti gli insegnamenti di cui sopra.

1.5. Organizzazione di attività di disseminazione scientifica

Durante il secondo anno di dottorato, ha svolto attività di organizzazione e supporto a iniziative di disseminazione scientifica, sia in forma orale che scritta.

In particolare, ho:



- preso parte al comitato organizzativo-scientifico della Giornata SIPCO "Di casa in casa: spazi e connessioni tra l'individuo e la comunità", tenutasi a Genova il 31 gennaio 2025 presso l'Università degli Studi di Genova. La giornata di studio ha approfondito il concetto di "casa" in senso psicosociale, esaminando le case di comunità, le case di quartiere e le case delle donne come presidi fondamentali per il benessere, la costruzione di legami comunitari e l'attivazione di processi collettivi di partecipazione. L'evento ha riunito ricercatori, professionisti e operatori sociali, articolandosi in relazioni plenarie, workshop tematici e momenti di confronto interdisciplinare. Tra i temi trattati vi erano il welfare di prossimità, l'empowerment comunitario, la rigenerazione urbana e i processi partecipativi per la coesione sociale. La mia attività ha incluso il coordinamento logistico, il supporto nella gestione dei contatti con i relatori, la comunicazione dell'evento e la diffusione delle informazioni tra studenti, operatori e stakeholder. Questo lavoro ha permesso di promuovere il dialogo tra teoria e pratica e di valorizzare le esperienze territoriali, favorendo la condivisione dei risultati della ricerca in psicologia di comunità.
- contribuito alla redazione del report "Monitoraggio e valutazione del progetto Oltre il Ponte 2025", a cura della prof.ssa Laura Migliorini, della prof.ssa Paola Cardinali, della dott.ssa Martina Olcese e del dott. Francesco Madera. Il report presenta i risultati di un'indagine sulla Casa di Quartiere 13D Certosa, promossa per rigenerare e supportare i processi di resilienza dei quartieri colpiti dal crollo del Ponte Morandi. L'analisi dei questionari ha mostrato che la frequentazione della Casa è associata a punteggi più alti di senso di comunità, impegno civico, connessione sociale e benessere psicologico rispetto a chi non la conosce o non la frequenta. Tra i benefici percepiti, emergono la creazione di nuove relazioni, la riduzione della solitudine, una maggiore conoscenza dei servizi territoriali e un miglioramento del benessere complessivo. È stato inoltre rilevato un alto livello di soddisfazione per le attività offerte e il desiderio di un'offerta ancora più diversificata, in particolare nei settori dell'arte, del benessere psicofisico e delle attività per adolescenti. Questi risultati confermano il ruolo delle case di quartiere come infrastrutture relazionali e strumenti efficaci di inclusione e



coesione sociale, offrendo elementi utili per orientare le future azioni e le politiche di rigenerazione comunitaria.

2. Dettaglio dello stato dell'arte del mio progetto di ricerca

Alla luce delle attività preparatorie precedentemente presentate nella sezione 1.1 sullo svolgimento del progetto di ricerca, e considerando la raccolta dati già effettuata in diversi contesti territoriali e su fasce di età differenti all'interno della generazione Z, vengono di seguito presentati i primi risultati. Essi offrono una lettura preliminare ma significativa delle tendenze emergenti, consentendo di valutare l'avanzamento complessivo del progetto e di cogliere, già in questa fase, alcuni elementi chiave sulle dinamiche tra connessione con la natura, benessere psicologico e inclusione sociale nei giovani coinvolti.

Il campione ha incluso 198 adolescenti con background migratorio, reclutati principalmente attraverso scuole secondarie situate in aree urbane caratterizzate da elevata presenza migratoria. Questa scelta ha permesso di raggiungere una popolazione spesso sottorappresentata negli studi sul benessere giovanile, assicurando al tempo stesso un'elevata rilevanza ecologica dei dati raccolti. La composizione eterogenea del gruppo – differenze di genere, generazione migratoria e Paese di origine – ha fornito un contesto ricco per osservare le diverse traiettorie di adattamento e le possibili combinazioni di fattori di rischio e risorse protettive. Per quanto riguarda i primi risultati, partendo dalle analisi descrittive, esse hanno evidenziato una notevole variabilità nei livelli di stress percepito, connessione sociale, connessione con la natura e benessere psicologico. Le correlazioni bivariate confermano le ipotesi teoriche iniziali: lo stress percepito è inversamente associato sia al benessere psicologico sia al senso di connessione sociale, mentre quest'ultimo e la connessione con la natura risultano positivamente correlati tra loro e con il benessere. Questo pattern indica che le risorse interpersonali e ambientali non agiscono in modo isolato, ma interagiscono rafforzandosi a vicenda nel sostenere i giovani. Successivamente, è stata condotta un'analisi person-centred, tramite Latent Profile Analysis, che ha individuato due profili distinti che permettono di comprendere meglio l'eterogeneità



presente tra gli adolescenti con background migratorio. Il primo profilo, numericamente leggermente più ampio, è caratterizzato da livelli elevati di stress percepito e da punteggi mediamente bassi di connessione sociale, connessione con la natura e benessere psicologico. Questo gruppo rappresenta un segmento particolarmente vulnerabile della popolazione studentesca, potenzialmente più esposto a rischi di esclusione sociale, isolamento emotivo e minori risorse di coping per affrontare le sfide dello sviluppo. La combinazione di elevato stress e ridotte risorse relazionali ed ecologiche suggerisce la presenza di fattori ambientali e sociali che potrebbero amplificare le difficoltà di adattamento e ostacolare il pieno sviluppo del potenziale individuale. Il secondo profilo, invece, è contraddistinto da livelli bassi di stress e da valori elevati di connessione sociale, connessione con la natura e benessere psicologico. Questo pattern delinea una configurazione più resiliente e adattiva, in cui le risorse interpersonali e ambientali sembrano agire come fattori protettivi, contribuendo a rafforzare l'equilibrio emotivo e a facilitare un senso di appartenenza e inclusione. Gli adolescenti di questo gruppo appaiono meglio equipaggiati per far fronte alle pressioni tipiche della fase evolutiva e per trarre beneficio dalle reti sociali e dagli spazi naturali disponibili nei loro contesti di vita. La presenza di queste due configurazioni conferma che, anche all'interno di una popolazione apparentemente omogenea per background migratorio, esistono sottogruppi con combinazioni molto diverse di risorse e criticità. Tale evidenza sottolinea l'importanza di considerare l'eterogeneità interna a questi gruppi e la necessità di progettare interventi mirati e differenziati. Per i giovani appartenenti al profilo più vulnerabile, potrebbe essere particolarmente utile implementare strategie che potenzino il sostegno sociale, facilitino l'accesso a esperienze significative in natura e rafforzino le competenze socio-emotive. Per coloro che appartengono al profilo più resiliente, invece, le azioni potrebbero concentrarsi sul consolidamento e sull'espansione delle risorse già presenti, promuovendo il loro ruolo di peer supporter o facilitatori di inclusione all'interno delle comunità scolastiche e locali. In questo senso, i risultati non solo forniscono una fotografia dello stato attuale del campione, ma indicano anche traiettorie operative per lo sviluppo di pratiche educative e comunitarie più sensibili alle specificità dei diversi sottogruppi. Per concludere questa prima parte di risultati, è stata condotta anche un'analisi di mediazione moderata, che consente di leggere le relazioni tra le variabili come un processo articolato. In questo modello, la connessione sociale agisce come mediatore tra stress percepito e benessere psicologico: lo stress tende a ridurre il senso di appartenenza e



di vicinanza agli altri, e questa diminuzione del legame sociale, a sua volta, compromette il benessere. Tuttavia, questo percorso non è costante per tutti: la connessione con la natura funge da moderatore, alterando la forza e la direzione della relazione. Nei giovani con bassa connessione con la natura, lo stress ha un effetto fortemente negativo sul senso di connessione sociale e quindi sul benessere. A livelli medi, l'effetto negativo si attenua, mentre ad alti livelli di connessione con la natura l'effetto indiretto diventa quasi nullo o leggermente positivo. Questo significa che la natura può agire come un elemento protettivo, capace di smorzare gli effetti dello stress e, in alcuni casi, di trasformare l'esperienza stressante in un'occasione di rafforzamento delle relazioni sociali e del benessere psicologico. Tale evidenza suggerisce che la connessione con la natura non svolge soltanto un ruolo diretto sul benessere, ma può modificare il modo in cui lo stress influenza i legami sociali e, di conseguenza, il benessere stesso. Si tratta di un processo complesso in cui le risorse ecologiche e sociali operano sinergicamente, offrendo agli adolescenti strumenti alternativi di regolazione emotiva, senso di continuità e opportunità di appartenenza anche in situazioni di vulnerabilità.

Questi primi risultati, seppur esplorativi e basati su dati trasversali, confermano l'importanza di approcci integrati che tengano conto delle dimensioni sociali ed ecologiche dello sviluppo. Essi offrono inoltre indicazioni operative per le prossime fasi del progetto, orientando verso strategie di intervento che combinino attività in natura e rafforzamento delle reti sociali per promuovere inclusione, resilienza e benessere tra gli adolescenti con background migratorio. In prospettiva, questo approccio potrà informare interventi educativi, comunitari e politiche giovanili più sensibili ai contesti e ai bisogni specifici dei partecipanti, contribuendo a una comprensione più ampia e sfumata delle risorse che sostengono la crescita e l'integrazione sociale nella generazione Z.

3. Organizzazione del seminario

Rispondendo alla richiesta relativa all'organizzazione di un seminario, insieme alle colleghe del curriculum di Migrazioni del 39° ciclo di dottorato, abbiamo lavorato all'organizzazione



del seminario dal titolo: “MIGRAZIONI, GIOVANI, COMUNITÀ: Un dialogo tra geografia, pedagogia, antropologia e psicologia di comunità”. Il core del seminario, che sarà svolto tra dicembre 2025 e gennaio 2026, è quello di aprire uno spazio di confronto interdisciplinare sul rapporto tra giovani, appartenenza e territori, con particolare attenzione ai contesti migratori e alle sfide poste dalle diseguaglianze sociali e ambientali. L’evento intende esplorare come pratiche educative, relazionali e simboliche possano favorire o ostacolare l’inclusione, mettendo in dialogo approcci teorici e metodologici diversi per generare nuove prospettive di ricerca e intervento. Le tematiche affrontate spazieranno dalle ecologie indigene e dalle visioni decoloniali del rapporto alla terra e al territorio, alle migrazioni ambientali e ai vissuti delle persone che le attraversano; dall’attivismo migrante e dalle gerarchie di legittimità dell’agency ambientale nelle comunità di accoglienza, al ruolo della geografia nell’educazione ambientale e civica; fino al potenziale degli spazi verdi come contesti generativi di benessere psicosociale, senso di comunità e partecipazione giovanile. Alcuni relatori sono già stati individuati, mentre altri nominativi sono in corso di definizione. Il seminario, ospitato presso il Dipartimento, offrirà ai dottorandi un’importante occasione per consolidare relazioni scientifiche, avviare collaborazioni future e acquisire competenze organizzative e comunicative. Allo stesso tempo, rappresenterà per studenti e studentesse dei corsi di laurea triennale e magistrale un’opportunità per entrare in contatto con ricerche di attualità e con il percorso dottorale, favorendo continuità formativa e connessione tra livelli di studio. Dal punto di vista organizzativo, ho contribuito alla definizione del programma, al coordinamento con i relatori, alla predisposizione dei materiali informativi e alla gestione delle comunicazioni logistiche. Questa esperienza ha costituito un momento rilevante di crescita metodologica e professionale, permettendomi di affinare competenze nel lavoro di gruppo, nella pianificazione di eventi scientifici e nella mediazione tra discipline diverse. In prospettiva, il seminario fungerà anche da banco di prova per la disseminazione delle future fasi del progetto di ricerca, rafforzando il legame tra università, territorio e comunità scientifica.



4. Azioni future

Sulla base dell'analisi della letteratura condotta nella fase iniziale del progetto, è emerso che le ricerche-azione partecipate in natura rivolte alla popolazione migrante sono estremamente limitate: è stato infatti individuato un solo studio che esplora questo approccio, ma svolto con la popolazione adulta. Tale dato evidenzia una lacuna significativa e apre un'opportunità importante per sviluppare un contributo innovativo e coerente con i principi della psicologia di comunità.

L'obiettivo per la prossima fase del progetto è dunque quello di progettare e avviare una ricerca-azione partecipata che coinvolga direttamente adolescenti e giovani adulti con e senza background migratorio, con un focus specifico sulle esperienze in natura come strumento di benessere e inclusione. Per costruire un intervento che risponda realmente ai bisogni e alle aspettative dei partecipanti e delle comunità locali, si prevede di avviare una fase qualitativa preliminare. Questa includerà focus group e incontri partecipativi, che avranno una duplice funzione: da un lato discutere i risultati quantitativi già ottenuti, dall'altro co-progettare le azioni successive in modo che siano condivise e radicate nel contesto. Il confronto con i partecipanti e con gli stakeholder (docenti, educatori, operatori locali e referenti di associazioni) sarà centrale per evitare interventi calati dall'alto e per garantire che le attività siano percepite come significative e sostenibili. Attraverso un processo di co-costruzione, si intende definire insieme le modalità, i contenuti e gli obiettivi specifici delle attività in natura, così che rispondano ai principi fondamentali della psicologia di comunità: empowerment, partecipazione attiva, inclusione e sviluppo di reti sociali solidali. I dati qualitativi raccolti in questa fase arricchiranno ulteriormente l'analisi, offrendo una comprensione più profonda delle esperienze soggettive, delle percezioni individuali e dei significati attribuiti dai giovani al contatto con la natura. Questa integrazione tra metodi quantitativi e qualitativi permetterà di comprendere non solo quanto la connessione con la natura influisca sul benessere e sui comportamenti sostenibili, ma anche come e perché tale relazione si manifesta. Ciò renderà i risultati del progetto più solidi, significativi e applicabili a contesti diversi, fornendo indicazioni pratiche per interventi futuri. Infine, sulla base di questo percorso partecipativo, si ipotizza che una maggiore connessione con la natura sarà associata a un più elevato senso di benessere, allo



sviluppo di atteggiamenti sostenibili e al rafforzamento degli effetti benefici di altri fattori relazionali e comunitari. Ci si attende anche che tale connessione contribuisca alla crescita personale, allo sviluppo identitario dei giovani e alla promozione dell'interculturalità, rafforzando i legami tra individui e territori e sostenendo processi inclusivi duraturi.

Inoltre, nel mio percorso di dottorato, ho pianificato di intraprendere e/o mantenere le seguenti attività future:

- Proseguire nella raccolta dei dati quantitativi e implementare la raccolta dei dati qualitativi, avviando la fase di ricerca-azione partecipata in natura.
- Continuare a far parte del team di ricerca, collaborando attivamente alla stesura e revisione dei lavori già avviati e alla progettazione di nuove pubblicazioni su riviste indicizzate.
- Prendere parte al Convegno ICAP 2026 a Firenze e ad altri eventi scientifici rilevanti, presentando i risultati intermedi del progetto e partecipando a tavole rotonde sul tema dell'inclusione e della psicologia ambientale.
- Partecipare a Summer/Winter school e workshop metodologici, con particolare attenzione alle tecniche avanzate di analisi qualitativa, alla mixed methods research e alla ricerca-azione partecipata.
- Continuare a collaborare al progetto europeo Interreg Marittimo, contribuendo sia alle fasi di monitoraggio sia alla disseminazione dei risultati.
- Nel corso del terzo anno dedicarmi alla scrittura della tesi di Dottorato

Questo piano di attività future consentirà non solo di avanzare nella raccolta e analisi dei dati e di consolidare la parte qualitativa e partecipativa del progetto, ma anche di rafforzare le mie competenze metodologiche, di ampliare la rete scientifica e di valorizzare ulteriormente il percorso di dottorato attraverso risultati significativi e trasferibili.



5. Iscrizione ad Associazioni

Durante l'anno accademico, ho effettuato/rinnovato le seguenti iscrizioni alle associazioni scientifiche di riferimento per me. Infatti, essere accolto in questi gruppi, mi ha permesso di portare avanti la mia crescita accademica e professionale, entrando in contatto con un ambiente estremamente stimolante e arricchente. In particolare, ho potuto arricchire le mie conoscenze e ampliare la rete di contatti attraverso la partecipazione ad eventi formativi dal carattere interattivo e dialogico.

- Iscrizione a SIPCO (Società Italiana di Psicologia di Comunità) 2025

Ho rinnovato l'iscrizione alla SIPCO per il 2025, per continuare a partecipare alle sue attività e alle iniziative nel campo della psicologia di comunità.

- Iscrizione a AIP - Sezione Sociale 2025

Ho rinnovato la mia iscrizione alla AIP - Sezione Sociale per il 2025, mantenendo il mio coinvolgimento con l'Associazione Italiana di Psicologia nella sua sezione di Psicologia sociale.



6. Elenco delle pubblicazioni totali

1. **Madera, F.**, Olcese, M., & Migliorini, L. (2025). A systematic review of nature connectedness in adolescents and young adults: Fostering environmental responsibility and sustainable practices. *Journal of Prevention & Intervention in the Community*, 52(3-4), 400-434. <https://doi.org/10.1080/10852352.2025.2474909>
2. **Madera, F.**, Olcese, M., Cardinali, P., & Migliorini, L. (2025). Nature connectedness in adolescents and young adults: a systematic review. *Journal of Environmental Psychology*, 102761. <https://doi.org/10.1016/j.jenvp.2025.102761>
3. **Madera, F.**, Olcese, M., Morbiducci, R., & Migliorini, L. (2025). Interpersonal and Ecological Assets in Migrant Adolescents: A Person- and Variable-Centered Examination of Stress, Social Connectedness, Nature Connectedness, and Psychological Well-Being. *Journal of Happiness Studies* (under review)
4. **Madera, F.**, Nicodemo, G., Guasco, S., Ciulli, T., & Cardinali, P. (2025). Scoping Review of Conversational Agents in Adolescence: effects on Well-being, Social Inclusion, and Mental Health. *European Psychologist* (under review)
5. Olcese, M., Cardinali, P., **Madera, F.**, Camilleri, A. P., & Migliorini, L. (2024). Migration and community resilience: A scoping review. *International Journal of Intercultural Relations*, 98, 101924. <https://doi.org/10.1016/j.ijintrel.2023.101924>
6. Olcese, M., **Madera, F.**, Cardinali, P., Serafini, G., & Migliorini, L. (2024). The role of community resilience as a protective factor in coping with mental disorders in a sample of psychiatric migrants. *Frontiers in Psychiatry*, 15, 1430688. <https://doi.org/10.3389/fpsy.2024.1430688>
7. Olcese, M., Antichi, L., **Madera, F.**, Cardinali, P., Prestia, D., Serafini, G., Dettore, D., Casale S., Giannini, M., Martinotti, G., & Migliorini, L. (2024). Suicide on Italian Instagram: Insights and implications for prevention and support. *Journal of Community & Applied Social Psychology*, 34(4), e2844. <https://doi.org/10.1002/casp.2844>
8. Olcese, M., **Madera, F.**, Cardinali, P., Prestia, D., & Migliorini, L. (2024). Investigating Community Resilience and Social Support: A Study of Ukrainian Women Refugees. *Journal of Community Psychology* (under review).



9. Olcese, M., **Madera, F.**, Cardinali, P., & Migliorini, L. (2025). Contact with Nature and Youth Well-Being: Insights from Natural and Urban Contexts. *Current Opinion in Psychology* (under review)
10. Olcese, M., Cardinali, P., Antichi, L., **Madera, F.**, & Migliorini, L. (2025). Shared Strength: Protective Roles of Community Resilience and Social Support in Ukrainian Forced Migration. *Behavioral sciences* (under review)
11. Migliorini, L., **Madera, F.**, Olcese, M., & Cardinali, P. (2025). Exploring Outdoor Initiatives as Tools for Youth Engagement, Inclusion, and Environmental Awareness: A Multi-Case Study from Italy and France. *Children and Youth Services Review* (under review)
12. Migliorini, L., Olcese, M., **Madera, F.** & Cardinali, P. (2025). Welcome Home: Community Resilience in Hosting Ukrainian Refugees. *Journal of Intercultural studies* (under review)



Università degli Studi di Genova
Genoa University



ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

Si attesta che

FRANCESCO MADERA

Ha partecipato alla GIORNATA DI STUDIO S.I.P.CO



**“DI CASA IN CASA”: SPAZI E CONNESSIONI
TRA L’INDIVIDUO E COMUNITÀ**

Genova, 31 Gennaio 2025

La Presidente S.I.P.CO.

Prof.ssa Laura Migliorini



Programma per la formazione continua dei professionisti della Sanità

Premesso che la Commissione Nazionale per la Formazione Continua ha accreditato il Provider standard Consiglio Nazionale Ordine Psicologi accreditamento n. 6367.

Premesso che il Provider ha organizzato l'evento formativo n.453683, edizione n.1 dal titolo "PSICOLOGIA AMBIENTE E CRISI CLIMATICA" tenutesi dal 23/05/2025 al 31/12/2025, avente come obiettivo formativo:

n.18 - Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica, ivi incluse le malattie rare e la medicina di genere;

La sottoscritta Maria Antonietta Gulino Rappresentante legale del Provider

ATTESTA

che il/la Dott./Dott.ssa

FRANCESCO MADERA

C.F. MDRFNC93S16D969D

in qualità di partecipante non reclutato il

16 settembre 2025

ha acquisito: 4 (QUATTRO) Crediti Formativi E.C.M.

(secondo i parametri stabiliti dai "Criteri per l'assegnazione dei crediti alle attività ECM" allegati all'Accordo Stato Regioni del 02/02/2017)

nella professione Psicologo disciplina Psicoterapia

II RAPPRESENTANTE LEGALE

Maria Antonietta Gulino

(Firma omessa ex art.3 del D.Lgs. n.39/1993)

Roma 16 settembre 2025



Università degli Studi di Genova

Genoa University



School of Social Sciences

ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

Identita' Cultura Trauma

Corso Gratuito di 1.5 ore
proposto da **Pesi Italia Srl, Società di Consulenza e Formazione**

Rilasciato a

Francesco Madera



Roma, 15 Settembre 2025

Dott. Nicola Piccinini
Amministratore Pesi Italia Srl

Nicola Piccinini



Istituto Superiore di Sanità
Viale Regina Elena, 299 - 00161 Roma

Si attesta che
francesco maderà
nata/o a Genova il 16 novembre 1993

ha partecipato al

Corso FAD
“Natura, Salute e Benessere, il ruolo delle aree Verdi e Blu”

organizzato da
Istituto Superiore di Sanità
Dipartimento Ambiente e Salute e Servizio Formazione
nell'ambito del Centro di Formazione in Salute Ambiente Biodiversità Clima (SABiC)

Periodo di erogazione: 07/07/2025 - 10/12/2025
Ore di formazione previste: 16

Data superamento Test finale: 18 settembre 2025

I Responsabili Scientifici dell'evento

*f.to Dott.ssa Laura Mancini
*f.to Dott.ssa Alfonso Mazzaccara

“Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi (dall'art. 15 della legge 12 novembre 2011, n. 183)”
**!firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2 del D. Lgs n. 39/1993”*



Istituto Superiore di Sanità
Viale Regina Elena, 299 - 00161 Roma

Si attesta che
francesco maderà
nata/o a Genova il 16 novembre 1993

ha partecipato al

Corso FAD

"L'approccio One Health: principi generali, aspetti ambientali e "casi studio"

organizzato da
Istituto Superiore di Sanità
Dipartimento Ambiente e Salute e Servizio Formazione
nell'ambito del Centro di Formazione in Salute Ambiente Biodiversità Clima (SABiC)

Periodo di erogazione: 17/07/2025 - 10/12/2025
Ore di formazione previste: 16

Data superamento Test finale: 18 settembre 2025

I Responsabili Scientifici dell'evento

*f.to Dott. Mario Carere
*f.to Dott. Alfonso Mazzaccara

"Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi (dall'art. 15 della legge 12 novembre 2011, n. 183)"
**"firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2 del D. Lgs n. 39/1993"*



Università degli Studi di Genova

Genoa University



School of Social Sciences



Associazione
Italiana
di Psicologia

Si certifica che

Francesco Madera

ha partecipato al

***XIX Congresso Nazionale della Sezione di
Psicologia Sociale dell'AIP***

Bergamo, 04-06 settembre 2025

Comitato Organizzativo Locale

Daniela Barni

Monica Pivetti